Dentro Coderful 2026: una giornata a pieno ritmo tra AI, codice e connessioni umane

Autore: Luisa Cassarà

Data: 15 Giugno 2026

Una giornata in *single track* con interventi tra talk e sessioni interattive, incentrati sul rapporto tra AI e sviluppo software: l'edizione 2026 di Coderful si è conclusa, confermandolo un appuntamento in continua evoluzione, ma sempre fedele alla sua visione originaria. Il titolo scelto per quest'anno non lasciava dubbi: "**AI Edition**", intelligenza artificiale in tutte le sue declinazioni, dall'architettura dei modelli ai sistemi multi-agente, dal ragionamento complesso all'etica.

La location dell'evento si è riempita a partire dal welcome coffee e non si è svuotata fino alla chiusura. Gli organizzatori hanno costruito negli anni un format volutamente diverso dai grandi eventi di settore: dimensione contenuta, attenzione all'esperienza dei partecipanti, nessuna velleità fieristica.

Come ha spiegato **Claudio Cocuzza**, co-founder di Coderful e founder di ADD Design: «Questo evento ha adesso un sapore di *boutique conference*. Un evento tagliato su misura di un gruppo di persone, professionisti e appassionati, che ha una dimensione umana e lascia ancora spazio all'esperienza e allo scambio. Una *full day experience* che ti fa entrare a mani vuote e ti fa tornare a casa con la borsa piena di contatti, formazione e tantissimi gadget».

La risposta del pubblico ha dato ragione a questa visione. Francesco Sciuti, CEO di Devmy e co-founder dell'iniziativa, ha sintetizzato così l'obiettivo di fondo: «Siamo nati per stringere rapporti e vivere insieme, scambiando esperienze e stringendo relazioni. In un'era dominata da rapporti intangibili, è fondamentale vedersi negli occhi dal vivo».

Un'edizione costruita attorno all'AI

La giornata ha preso avvio con l'apertura, per poi entrare nel vivo con un calendario fitto e senza sovrapposizioni. Un ritmo serrato, veloce e preciso, con tanti contributi che, insieme, hanno restituito una fotografia aggiornata e attuale di un mondo in continua evoluzione.

Alberto Massidda, Senior SRE di NVIDIA, ha aperto i lavori con un talk sulla distruzione come componente inevitabile dell'innovazione tecnologica. **Enzo Lombardi** di Cleafy ha affrontato il lavoro pratico con gli LLM al di là della superficie, smontando alcune semplificazioni diffuse sul loro funzionamento reale. **Simone Scardapane**, professore associato alla Sapienza di Roma, ha introdotto il tema della differenziazione automatica, strumento matematico alla base dell'apprendimento automatico moderno.

Il pomeriggio ha portato sul palco **Onofrio Petragallo**, Customer Engineer AI Specialist di Google, con un intervento sull'intelligenza multimodale e il ragionamento complesso, e **Zelda Ailine Luconi** di Datwave, che ha esplorato il passaggio dai bot monolitici ai sistemi multi-agente. **Stefano Maestri** di IBM ha raccontato l'addestramento di un robot fisico attraverso reinforcement learning e tecniche sim-to-real, mentre **Riccardo Erra**, Developer Advocate di Figma, ha ragionato sul ruolo della collaborazione nell'era in cui chiunque può generare codice. A chiudere la giornata è stato Salvatore Sanfilippo – creatore di Redis – con un intervento sulle trasformazioni portate dall'AI al mondo dell'open source, tra opportunità e criticità.

Lightning talk e sessioni interattive

Accanto ai talk principali, il programma ha incluso tre lightning talk. **Eugenio Petullà** di Regolo.ai ha condiviso le lezioni apprese lavorando con modelli tra 8 e 250 miliardi di parametri; Bogdan Skutkiewicz, CEO di Magic Engineering, ha difeso il valore del pensiero artigianale in un contesto di automazione crescente; **Silvio Romano** di Nexum ha affrontato la gestione di team ibridi, composti da professionisti umani e agenti AI.

Spazio anche a un formato più partecipativo: **Serena Sensini** e **Paolo Caressa** hanno condotto una sessione interattiva intitolata *Cosa si prova ad essere un'IA*, invitando i presenti a ragionare sull'esperienza interna di un sistema artificiale.

Un ecosistema, non solo una conferenza

Andrea Ortis, CTO di Devmy e co-founder di Coderful, ha descritto così l'atmosfera che si respira durante l'evento: «A Coderful è facilissimo fare rete perché c'è un'atmosfera che ti trascina. Il calore del sud da noi non è solo una questione di meteo, è un'attitudine, è un modo di accogliere le persone e curare i dettagli. È un'energia contagiosa».

Un'energia che nasce anche dalla coesione del team organizzativo, frutto della collaborazione tra Devmy e ADD Design. «Mettere insieme due aziende diverse per organizzare un evento del genere **non è assolutamente una cosa scontata**. La verità è che siamo uno staff molto coeso, dietro le quinte ci divertiamo. Credo che questa sia la nostra vera arma segreta», ha detto Ortis.

Coderful si è evoluto nel tempo da singolo appuntamento annuale a un ciclo di iniziative distribuite nell’arco dell’anno – workshop, meetup, attività con gli sponsor – che gli organizzatori definiscono *Year-Round Together*. Per **Emanuele Fontana**, Creative Director di ADD Design e co-founder, la sfida è sempre stata la stessa: «Tenere insieme autorevolezza e leggerezza: essere credibili nei contenuti, ma accessibili nel modo in cui ci raccontiamo. Oggi non è più solo una conferenza, sta diventando un ecosistema di incontri, workshop e relazioni, ma deve continuare ad avere quella stessa energia iniziale: quella di un **progetto indipendente, curato, umano**».

I prossimi contenuti su Innovation Island

Innovation Island ha seguito Coderful 2026 come main media partner. Nelle prossime settimane saranno pubblicati su questo sito interviste e approfondimenti con tutti i protagonisti dell’edizione: speaker, organizzatori e aziende che hanno animato la giornata. Un’occasione per entrare nel dettaglio dei temi trattati e raccogliere direttamente **le voci di chi ha fatto Coderful 2026**.

Riferimento articolo: https://innovationisland.it/coderful-2026-edizione-ai-video/

Generato il 09/11/2026